

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA F.S.F.I.

Egregio Ing. Macrelli,

chi Le scrive non è un presidente di un circolo né un socio, ma un semplice filatelista che ha esposto la sua collezione in varie mostre in Italia. Debbo chiarire, innanzitutto, che la mia collezione filatelica tematica riguarda un soggetto come Pinocchio che non ha bisogno di presentazioni, collezione che ho avuto il piacere di esporre “fuori concorso” in varie mostre nazionali quali Romafil, Arezzofil, Milanofil e recentemente anche a Napoli, mia città d'origine, in una mostra esclusivamente dedicata al celebre burattino. Debbo per altro precisare che queste mie partecipazioni sono dovute soprattutto all'interessamento delle Poste Italiane che mi hanno invitato a queste manifestazioni da loro promosse e non certo per merito delle organizzazioni filateliche.

Ho anche pubblicato lo scorso anno un catalogo dal titolo “Francobolli... con il naso lungo” che ha avuto diverse recensioni positive sulla stampa filatelica. Il libro, promosso dalla Fondazione Nazionale Carlo Collodi, ha avuto una buona accoglienza, specialmente tra i collezionisti di Pinocchio. Devo, però, soffermarmi sul fatto che tra i filatelici che definirei “professionali”, ovvero coloro che fanno parte di associazioni specializzate o dei circoli filatelici, non ho avuto un eguale riscontro. Solo la gentilissima Prof.ssa Mariagrazia De Ros ha apprezzato questo mio lavoro e ha inserito il CD contenente la mia collezione sul sito riservato al “Progetto Filatelia e Scuola” che pure rientra tra gli interessi della Sua Federazione.

D'altronde, concordo pienamente su quanto riportato tra i principi delle Esposizioni di Qualificazione pubblicate dalla Sua Federazione: «Naturalmente la FSFI ed il DMG restano a disposizione dei circoli che vogliono organizzare mostre non a concorso rivolte al grande pubblico. Oggi la filatelia, specie a livello locale, ha soprattutto bisogno di questi eventi, il cui scopo non è quello di distribuire medaglie (peraltro ormai spesso solo cartacee), ma di diffondere il nostro bellissimo hobby tra chi ancora non lo conosce, magari agganciandosi ad altri eventi non filatelici nel quale la filatelia e la storia della posta possono ben figurare». Ora, Le chiedo, come si può diffondere la filatelia tra i giovani che sono gli unici che potranno dar nuova linfa al collezionismo filatelico se i circoli e le mostre filateliche continuano a rivolgersi a collezionisti “sperimentati” poco curandosi di attirare un pubblico nuovo e diverso ?

Mi soffermerò su quest'ultima mia esperienza napoletana. Ho curato io personalmente l'organizzazione, dal progetto grafico dell'annullo speciale concesso per il primo giorno alla cartolina commemorativa della manifestazione, alle locandine e ai manifesti. Ho inviato io i comunicati stampa per "il postalista" e per il quotidiano "Il Mattino" di Napoli. Nessuna pubblicità da parte del circolo filatelico che pure ha partecipato all'evento. Nel calendario della Federazione è apparsa addirittura una data sbagliata (24-31 maggio, invece che 24 maggio-6 giugno) e una mia comunicazione di rettifica non è stata accolta.

Ma, se con questa mostra napoletana dedicata ai Francobolli di Pinocchio sono riuscito a smuovere la cronica apatia delle Poste Centrali di Napoli che non organizzavano da anni una manifestazione filatelica a Piazza Matteotti e che hanno accolto alla fine il mio progetto e accettato il mio bozzetto per l'annullo, dall'altro lato poco o scarso riscontro ho ricevuto dalle organizzazioni filateliche. Se penso che a Roma e a Milano decine di persone in due giorni sono venute a vedere la mostra e si sono complimentate con me mentre a Napoli ho dovuto interessare direttamente le persone o i ragazzi per portarli a vedere la mostra, mi viene lo sconforto. Anche i dirigenti di P.I. di Napoli hanno il demerito di non aver pubblicizzato, soprattutto con le scuole, questa mostra che avrebbe sicuramente attirato i ragazzi e portato qualche nuova leva tra le file dei collezionisti e qualche introito alle casse di Poste Italiane.

Purtroppo ho la sensazione che il futuro della filatelia è senza sbocchi se i circoli e le istituzioni filateliche non si rendono conto che bisogna percorrere strade nuove.

La prego di scusarmi se questa mia lettera potrà urtare la suscettibilità di qualcuno, ma spero che servirà a chiarire il mio punto di vista sulla Filatelia che io intendo come un mezzo di diffusione della cultura e dell'informazione e sulle Mostre filateliche, in particolare, che se fatte con criteri di esclusività come quelle a concorso non possono attirare, a mio parere, un pubblico di neofiti e non specializzati.

Un cordiale saluto.

Napoli. 15.6.2014

Dott. Renato Baldoni